

# Skille

info@skille.it

## Storie e visioni della nuova economia

È la prima operazione fatta da un'impresa del territorio: creare una rete fra gli Istituti dell'ecosistema bergamasco per formare competenze trasversali specifiche e coerenti con i bisogni degli imprenditori. Il modello sperimentato da Fae Technology sta diventando un progetto pilota

# L'alleanza scuola-impresa per assicurarsi i giovani talenti

di Astrid Serughetti

**VOLER CONTAMINARE LE IDEE FRA 300 STUDENTI** La risorsa umana è il vero valore aggiunto da coltivare se si vuole giocare un ruolo da protagonista nel mercato tecnologico globale. È questa la chiave del successo per Gianmarco Lanza. E questo l'approccio migliore per entrare con forza nella competizione internazionale secondo la visione dell'amministratore delegato e maggiore azionista di Fae Technology, azienda di servizi tecnologici della media Valle Seriana.

«In Italia e in Europa non abbiamo la stessa potenzialità di investimento della Silicon Valley e nemmeno della più ampia Bay Area, cuore pulsante dell'innovazione di prodotto. E non abbiamo nemmeno la capacità produttiva della Cina, non solo iperevoluita tecnologicamente, ma ricchissima di manodopera e di materie prime. Questo, però - avverte Lanza - non significa che siamo spacciati. Tutto dipende da quanto riusciamo a mettere al centro la persona, l'individuo e creare un sistema che lo valorizzi nella sua capacità di creare». Lanza poi aggiunge: «Noi abbiamo una grandissima capacità di trovare soluzioni, siamo capaci di applicare a sistemi concreti la grande tecnologia progettata in America e realizzata in

Cina. Ma possiamo inserirci con successo in tipologie di mercato e di opportunità che sempre più necessitano di risorse e abilità umane».

Partendo da questa convinzione il Ceo di Fae Technology ha deciso di investire denaro e risorse nella creazione di uno school program dedicato agli studenti degli istituti tecnici superiori della bergamasca, con l'intento di portare ai ragazzi la propria cono-

scenza del mercato tecnologico e creare una contaminazione positiva che dia vita a coscienze sempre più consapevoli di questo valore: «Il nostro territorio è ricco di talenti e di opportunità, ma solo massimizzando la sinergia tra tutti i player del territorio possiamo assicurarci che nulla di tutto ciò si disperda, è questo che intendiamo quando parliamo di "era delle sfide collettive". Solo lavorando come sistema possiamo assicu-

rarci che le nuove risorse conoscano le opportunità del territorio e compiano scelte consapevoli per il loro futuro, che le scuole possano approfittare delle competenze aziendali per integrare i loro piani formativi, che le aziende possano giocare tutte le proprie carte per coltivare quel team work tanto determinante nel loro successo».

Il ragionamento nasce dall'analisi dell'ecosistema in cui opera la realtà di Gazzaniga, fatto di numerosi contatti con il circuito globale dei servizi tecnologici dove gli italiani sono presenti, anche con ruoli centrali nello sviluppo tecnologico.

### LA CAPACITÀ DI TROVARE SOLUZIONI

È lo stesso Lanza a spiegare: «Una parte dell'innovazione si basa ancora sul silicio, materiale alla base della tecnologia elettronica. Domani forse sarà una nuova era e un nuovo mercato, ma non saremo noi a scoprirlo. Quello che noi dobbiamo fare da subito è ciò che già viene meglio, mettere in circolo la scoperta e ottimizzarne l'utilizzo all'interno dei diversi contesti produttivi». Per farlo in tempi brevi il tessuto locale deve essere pronto, le persone ricettive: da questa necessità di prepararsi al meglio "alla battaglia" nasce il programma di collaborazione scolastica. Trecento ore in quattro istituti tecnici, Itis Paleocapa, Itis Marconi di Dalmine, Itis Majorana e Itis Valle Seriana, e



Gianmarco Lanza

un programma che attraverso lo sviluppo di una tematica mira a creare quello spirito di ricerca propositiva che sta alla base di questa capacità, tipicamente italiana, spiega Lanza, di trovare soluzioni.

«Sono coinvolti centoragazzi, ma siamo consapevoli che non tutti recepiranno la sfida allo stesso modo. Vogliamo comunque gettare le basi di una possibile contaminazione, iniziare a creare una collaborazione più profonda fra tutti gli attori in campo, nel rispetto dei ruoli di ciascuno e provando a sovrapporre le visioni per ampliare il raggio delle prospettive possibili, siano esse di studio o lavoro».

Alla base la consapevolezza che i 17enni hanno una grande potenzialità perché già allenati allo stu-

dio che, in questo settore soprattutto, deve essere continuo.

L'investimento della società bergamasca non avrà un ritorno immediato anche perché, sottolinea lo stesso ideatore del progetto, è impossibile avere il totale controllo dei suoi effetti. E altrettanto vero, che questo programma potrebbe permettere nel tempo a Fae Technology di abbattere i tempi di ricerca e migliorare la qualità dei nuovi tecnici assunti, ottimizzando soprattutto la fase di ricerca dei profili professionali. «Siamo una realtà che sta crescendo e abbiamo tantissime professioni adatte a tecnici qualificati ai quali siamo in grado di offrire un percorso di crescita professionale importante» ribadisce Lanza.

Lo school program è stato presentato ai dirigenti e professori degli istituti tecnici il scorso settembre. In questo primo anno concentrerà il lavoro sul tema del cambiamento climatico in chiave tecnologica, mettendo a disposizione delle scuole una scheda elettronica ideale per lo sviluppo di progetti IoT che in seguito sarà donata agli istituti. Il fondatore di Fae Technology conclude: «Noi che siamo il soggetto proponente di questo percorso crediamo di avere un punto di vista privilegiato. Lo vogliamo condividere perché crediamo nella nostra visione e a questa visione lo vogliamo ancorare. Mettendoci cuore e coraggio».



Sono oltre 100 gli studenti degli Istituti bergamaschi coinvolti nel programma di formazione

### 1 - COS'È IL PROGETTO

Fae Technology School Program è un percorso di formazione multidisciplinare dedicato agli studenti delle classi terze, quarte e quinte degli Istituti tecnici a indirizzo elettronico di Bergamo e provincia.



Sito web  
fae.technology

Sede principale  
Gazzaniga

Fatturato 2019  
14 milioni (+15%)

Dipendenti  
85 collaboratori

Dipendenti specializzati  
Il 90% sono tecnici e programmatori

## Soft skill

**L'APPELLO** DELL'IMPRENDITORE È RIVOLTO AI **RAGAZZI**: BISOGNA ESSERE **PRONTI** E SEMPRE **RICETTIVI** ALLE NOVITÀ DI UN MERCATO CHE CAMBIA IL MODO DI STARE IN AZIENDA



IL PIANO DI **COLLABORAZIONE** CON GLI ISTITUTI TECNICI NASCE DA UNA CRESCENTE **ESIGENZA** DI PREPARARSI ANCHE COME **PERSONE** E NON PIÙ SOLO COME **BRAVI TECNICI**



## 16 PASSI PER «IMPARARE FACENDO»

Lo School Program è un percorso di formazione di competenze trasversali (soft skill) dedicato agli studenti degli istituti tecnici superiori della bergamasca. È un percorso a tappe. E ha come grande obiettivo portare ai ragazzi la conoscenza che ha un'impresa innovativa del mercato tecnologico e creare una contaminazione positiva che dia vita a coscienze sempre più consapevoli di questo valore.

### 4 - GLI OBIETTIVI

Stimolare la riflessione e l'apprendimento, invitando gli studenti a non fermarsi all'unica soluzione possibile, ma sviluppando l'intero processo di produzione del risultato con originalità e con molto coraggio.

### 2 - IL PRINCIPIO ALLA BASE

Attraverso un approccio didattico basato sul learning by doing (imparare facendo) i partecipanti hanno l'opportunità di approfondire concretamente le tematiche legate al mondo della digital transformation e dell'IoT (l'Internet delle cose).

### 6 - IL RITORNO PER LE AZIENDE

L'azienda crede nel ruolo sociale dell'impresa, che non deve solo generare profitto, ma ritornare a essere un elemento centrale nello sviluppo delle società nel suo insieme. I ragazzi formati non sono necessariamente i dipendenti di domani, ma parte di un tessuto creativo e talentuoso che può alimentare un territorio capace di competere all'interno di una sfida globale.

### 5 - IL VALORE AGGIUNTO

L'ambiente innovativo e giovane di Fae Technology la cui media d'età dei dipendenti è di 33 anni. La società bergamasca promuove il programma scolastico mettendo a disposizione le competenze del proprio team.

### 3 - ECCO COME FUNZIONA

Data una tematica gli studenti saranno invitati a trovare tutte le soluzioni possibili per svolgerlo avendo la possibilità di lavorare da soli o in gruppo. A disposizione avranno workshop di classe e interscolastici con le classi coinvolte negli altri istituti partecipanti, momenti di incontro con gli esperti di Fae Technology sotto forma di hackaton durante i quali chiedere informazioni o far vagliare le soluzioni ottenute fino a quel momento, strumenti e servizi in linea, ai quali accedere in qualsiasi momento tramite connessione e la scheda elettronica ideale per lo sviluppo di progetti IoT protagonista dell'incarico affidato agli studenti.

## talk



**Rossella Roncalli**  
Hr manager di Fae

**Fra gli obiettivi dello school program c'è la formazione di competenze trasversali: quali sono quelle mancanti?**

Fae Technology ha un'anima profondamente tecnica, quindi insegue specifiche hard skill tecniche. Ma queste non sono sostenibili se non ci sono capacità trasversali che sostengono il sapere tecnico acquisito. Per esempio, l'attitudine al lavoro, l'abilità nel reagire alle difficoltà risolvendo l'imprevisto, la perseveranza, la volontà di fare squadra con i colleghi.

**Perché sono importanti per un'azienda queste soft skill?**

Perché sono sempre più legate alla reale possibilità di fare business e poi perché sono comportamenti vincenti. Più di tutto vogliamo comunicare agli studenti l'atteggiamento positivo e proattivo, essere cioè degli "achievers", persone di successo.

**Che cosa acquisiranno i ragazzi alla fine?**

Attraverso show case e project work svilupperanno l'attitudine a comunicare e ad ascoltare in modo assertivo. Ma anche la cortesia, il rispetto, la conoscenza della business etiquette che regola il modo di rivolgersi, l'integrità, e la propensione a fare ciò che è giusto. Ma anche senso della responsabilità e affidabilità, la capacità di trasmettere fiducia e l'idea di lavorare per un obiettivo comune.



**I SEI MODELLI CHE HANNO DATO ISPIRAZIONE**



**Inumeri del progetto School Program**

Sono quattro gli istituti Iis di Bergamo coinvolti, 25 i professori, workshop con oltre 100 studenti; 7 persone del Team Fae e 300 ore totali di progettazione. Donazione di 7.000 euro per le Cloud Jam (scheda elettronica), 10.000 euro il premio utilizzabile in servizi di FAE Technology.



**La collaborazione con Confindustria Bergamo**

È nata nell'area Education, con la quale il team di Fae Technology continua a lavorare. Il supporto dell'associazione riguarda la progettazione dello school program fin dalle prime fasi, anche per la realizzazione del progetto con un approccio esperto e professionale.



**L'ecosistema della Silicon Valley**

L'ecosistema della California, sinergico e virtuoso tra aziende e università è uno degli esempi a cui si è fatto riferimento: attenzione a contaminazione, sviluppo e generazione di opportunità legate a esigenze delle aziende e la presenza di centri di ricerca molto strutturati.



**L'esperienza impresa scuola di Junior Achievement**

J.A. è una no-profit internazionale dedicata all'educazione economico-impresaria nella scuola. Ha permesso a Fae Technology di condividere tutta l'esperienza maturata da loro in un percorso lungo cento anni che si spinge oltre il territorio bergamasco.



**Non è uno slogan: «Lavorare subito per studiare sempre»**

Si parte dalla teoria lanciata dall'ex rettore UniBg, Stefano Paleari: nel futuro sarà una contaminazione continua fra studio e lavoro. Ci sarà dunque una necessità costante di apprendimento e lo studio accompagnerà il professionista per l'intero corso della sua vita lavorativa.



**L'approccio inusuale di Richard Branson**

L'imprenditore britannico patron di Virgin colpisce per il suo approccio inusuale al lavoro, basato sulla necessità di «lavorare divertendosi». L'esempio è la costruzione di un clima che possa aumentare e la resa di ogni nuova attività, sia nei progetti aziendali sia in quelli costruiti all'esterno.

